



TRA LE MIE PIU' BELLE STORIE

Pompiere "TOBIA" Luciano Giuriato

Luciano nato a Boara Polesine il 7 agosto 1937 sposato con Carla Ferrari due figli Simonetta e Fabio, Capo Reparto dei vigili del fuoco in servizio al comando di Rovigo.

1958 Ausiliario. Frequenta il 22° corso alle Scuole Centrali Antincendi Capannelle Roma, dal 12 giugno al 12 ottobre 1958, III° Compagnia 10° Plotone. Con lui frequentano lo stesso corso, Schibuola Ilario, Cestari Carlo, e con lui anche Ferrigato Anselmo e Osti Luciano, assunti come Tobia nel Corpo dei Vigili del Fuoco. Dopo il corso il 1° novembre, viene assegnato al Comando di Rovigo, dove si congeda il 31.10.1959.

Il giorno dopo viene iscritto nei quadri del personale volontario dello stesso Comando, dove partecipa alle istruzioni obbligatorie mensili.

Testo - Impaginazione :

Luigino Navaro



Roma 1958: seduti da sinistra Ferrigato Anselmo, Osti Luciano e Tobia



74° Comando Rovigo Tobia con Forconi, Zattini, Scarpa.



Tobia davanti all'AG Mach targata VF 3901 del 1950



1961. Assunto al Comando Provinciale di Rovigo, in servizio continuativo "temporaneo" con proroga di sei mesi in sei mesi. (vedi delibera del CdA del Corpo n. 10/446 del 21.3.1961), inquadrato vigile permanente nel 1963.

Mansioni interne. Autista con patente di massimo grado per tutti i mezzi in dotazione al comando, e meccanico e responsabile dell'officina. Ripara e revisiona i vari mezzi in servizio, dal motore fuoribordo, alla vettura, all'Aps e all'autogrù, sempre disponibile, alcune volte resta oltre l'orario di servizio, per rendere efficiente i mezzi di soccorso.

Sport- Negli anni 70 è componente della squadra di calcio del comando provinciale di Rovigo, con il ruolo di portiere, e compensa alla media statura con tanta grinta, grandi scatti e un forte istinto di gioco.

**Squadra Vigili del Fuoco
Rovigo 1971**

In piedi da sinistra:

Benito Chiani Polizia di Stato

Pietro Bellettato VF

Gianni Andrioli VF

Sergio Gazzabin dip. Prefettura RO

Bellinelo dip. Prefettura RO

Anselmo Ferrigato VF

Accosciati da sinistra:

Vittorio Buoso VF

Aristide Sacchetto VF

dip. Prefettura

Luciano Giuriato TOBIA VF

Giuseppe Brizzante VF



1963. Missione Vajont - La sera del 9 ottobre Tobia è a casa con la famiglia. Viene chiamato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo dove svolge servizio permanente. Appena giunto in caserma sente una forte voce. Il Comandante, geom. Vittorio Chiorboli. Urla: "Svelti, presto, bisogna arrivare prima possibile!".

Gli viene dato in consegna un anfibio GMC Duke e parte con altri colleghi vigili per una destinazione poco nota. Increduli si dicono: "Mah! Un'alluvione in montagna. Boh!"

Arrivati a Padova, per ordine ricevuto, Tobia lascia l'anfibio e prende in consegna una jeep campagnola trainante un carrello con sopra un gommone.

Giunti a notte fonda, attraversano un ponte sul fiume Piave.

Si passa a stento sia per causa dell'acqua, che per i molti detriti di ogni genere sparsi ovunque.

Subito Tobia percepisce la gravità della situazione. Arrivati a Longarone vengono fermati da dei civili e da alcune autorità locali.

Qui la colonna mobile di Rovigo inizia ad operare.

Sono le prime ore del mattino del 10 ottobre. La situazione è indescrivibile, Tobia ricorda: "Subito scesi dal mezzo che stavo guidando, sulla scarpata della strada notai una persona morta. Non si capiva se era un uomo o una donna.

Fu la prima volta che vidi tanti cadaveri: uomini, donne, vecchi e bambini.

Scattò subito l'ordine dei miei superiori di prendere e costruire più barelle possibili.

Ricordo che usavamo i quattro pezzi della scala "italiana" data in dotazione ai vigili del fuoco e così li trasformavamo in barelle.

Allora, con le scale adibite a barelle improvvisate, portavamo le salme dal gretto del fiume Piave fino alla riva della strada che portava a quell'ormai sparito paese di Longarone. Camminando spesso sull'acqua e recuperando assi e travi costruimmo la prima passerella per poter meglio recuperare le salme che venivano caricate sui camioncini-ambulanze e deposte in un gran piazzale per dar modo ai parenti di verificare la loro identità.

Per i primi giorni noi di Rovigo fummo autosufficienti, avendo molta esperienza dovuta alle alluvioni che spesso avvenivano nel basso Polesine.

Di giorno i camion della colonna mobile di Rovigo fungevano da mensa, di notte venivano trasformati in camerate.

C'era molto freddo ma perlomeno eravamo al coperto. Ricordo ancor ora quando, con i miei superiori, contavamo i morti portati al cimitero. E tutto ciò avveniva in un silenzio, che è proprio il caso di dire, tombale. Tanti ne trovammo e chissà quanti ancora ne avremmo trovati. Tutto si svolgeva automaticamente, ognuno di noi andava avanti senza il bisogno che gli venissero dettati degli ordini".



L'abbraccio e la parola



COMUNE DI
ONGARONE

a cura di VIVIANA CAPRARO

Dopo qualche giorno la squadra di Rovigo viene mandata a Erto per effettuare altri interventi, mentre Tobia, con una squadra di Milano, viene destinato presso una fabbrica di faesite a Longarone, dalla quale dovevano essere recuperati dei fusti di veleno molto pericoloso. Ne recupera molti e con la campagnola li consegna agli addetti. Ma oltre ai fusti vengono recuperati diversi corpi.

"Dopo ogni salma recuperata si veniva disinfettati da un soccorritore, ricordo che era un americano alto circa un metro e novanta ...

Quella vallata era nuda e piena di lutto. Ora posso dire che è diventata molto bella e accogliente".

Rovigo agosto 2003

firmato

Luciano Giuriato (Tobia)



1966.Alluvione - Porto Tolle 4 novembre 1966. Il primo di novembre le acque del Po allagano S. Maria In Punta, il mare non riceve di conseguenza il livello del Po continua a crescere. La marea raggiunge livelli massimi per la durata di dieci ore consecutive di + 2,20 m.s.m. livello mai registrato neppure nel novembre 1951, determinando una pressione sugli argini pericolosissima.

Il giorno due novembre le arginature della Sacca di Scardovari cedono, l'eccezionale marea e il moto ondoso provocano lo sfaldamento dell'argine della Sacca. Nella zona di Chiavica di Papadopoli si apre una breccia di 60 / 70 metri, l'acqua invade l'isola della Donzella. Nello stesso giorno la marea invade le zone vallive di Valle Pozzatini, Porto Levante, Valle Ripiego, Boccasette. La notte del 5 novembre le onde del mare corrodono le arginature dell'isola di Polesine Camerini, Forti e Pelestrina dove annegano 5000 tacchini di allevamento.

Nel comune di Porto Tolle vengono evacuati 2500 capi di bestiame, ma ne muoiono 120.

I vigili del Fuoco Polizia e Militari si occupano degli sfollati che vengono riuniti a Molo Farsetti in attesa di essere poi trasferiti nei centri di raccolta che ormai superano le 8000 unità.

Alle operazioni di soccorso alla popolazione partecipano squadre dei comandi di Torino, Genova, Venezia, Padova Verona e Rovigo, coordinate dall'ing. Antenucci. Tobia partecipa alle operazioni di soccorso dal 4 novembre al 10 dicembre 1966, per un totale di 32 trasferte.



Alluvione 1966 squadra Rovigo: vig Buoso V, vig. Schibuola P, Brig. Sartori E, vig. Andrioli R.

1976 Terremoto Friuli.

- Il terremoto inizia il 6 maggio 1976 alle ore 21,10', ed interessa tutta la zona della regione Friuli Venezia Giulia posta nel settentrione d'Italia a confine con l'Austria e la Jugoslavia, su di un territorio di circa 3.000 kmq., avente una configurazione rettangolare di circa 50 Km. per 60 Km., con epicentro nel Comune di Venzone a circa 30 Km. a nord della città di Udine.

Le scosse, iniziate come detto alle ore 21,10', fanno registrare una «magnitudo» pari a 6,2 della scala Richter, e la principale di esse ha una intensità all'epicentro valutata fra il 9° ed il 10° grado della scala Mercalli.

Il fenomeno sismico interessa 77 comuni delle due province di Udine e Pordenone, per complessivi 60.000 abitanti circa, di cui ben 45.000 rimangono senza tetto. Gli ulteriori violenti episodi sismici del 15 settembre determinano un notevole esodo di abitanti in alloggi requisiti nelle località della limitrofa riviera adriatica.

Si propone drammaticamente la inderogabile necessità di predisporre piani operativi per dar luogo ad insediamenti più validi in modo da non consentire il distacco della popolazione dalla propria terra e dalle proprie usuali attività.



Il personale del comando di Rovigo subito attivato la stessa notte del 6 maggio viene inviato nella zona di Buia e Venzone in provincia di Udine, alternandosi in varie squadre, per tutto il mese di maggio, giugno e settembre. Nei mesi di dicembre e gennaio 1977 ancora personale di Rovigo viene inviato per allestire i nuovi alloggi "casette in legno" per i terremotati.

Tobia opera nella zona di Buia, dal 21 al 26 maggio, insieme al Cs Schibuola Pietro, Cs Osti Luciano, vigili Albertin Roberto, Roccatello Paolo e i VVA Zampieri e Zanforlin.



Il 30 aprile 1981 (foto sopra) nella sede del comando di Rovigo alla presenza del Comandante Ing. Pini e del prefetto dr. Francesco Presti, riceve il Diploma di benemerenza con medaglia firmato dal Commissario Straordinario dr. Giuseppe Zamberletti, per l'opera prestata in favore delle popolazioni del Friuli colpite dal Sisma del 6 maggio e 15 settembre 1976.

1980 Irpinia. - Il 23 Novembre 1980 nella zona dell'Appennino campano-lucano, alle ore 19.34 e 54 sec. la terra trema! In 90 terribili secondi si consuma una drammatica scossa sismica che causa quasi 3.000 morti e parecchie decine di migliaia di sfollati.

Il sisma rade al suolo ben 36 paesi posti al confine tra la Campania e la Basilicata, in una delle zone più povere del mezzogiorno ed interessa con particolare violenza l'Irpinia.

Nella provincia di Avellino e in quella di Salerno interi paesi scompaiono sotto le rovine (nella sola Laviano rimangono uccisi quasi il 50% degli abitanti); a Napoli crolla la torre di via Stadera: farà da sola 57 morti.

È il terremoto dei grandi numeri: basti pensare che la zona danneggiata comprende un'area di 17.000 Km², montagnosa per oltre il 70% con quote oscillanti tra i 500 ed i 1.500 metri ed alla fine si contarono ben 2.735 morti e 8.850 feriti. Il Comando delle operazioni viene assicurato dall'Ispettore Regionale ing. Pasquale Pierro, che stabilisce la sua base al Comando ad Avellino, mentre l'organizzazione generale del soccorso viene assunta dall'Ispettore Generale Capo del Corpo ing. Alessandro Giomi, presente già sul posto dalle ore 23 del 23 novembre.

Tobia partecipa alle operazioni di soccorso nella zona di Lioni dal 30 novembre 1980 con i colleghi: Casetta, Ferrigato, Ferrati Walter, Cominato, Allegro, Gazziero Giuseppe e Maggiore. In quel periodo sono accampati nelle tende al Campo Veneto di Lioni, dove Tobia conosce e stringere la mano al Commissario Straordinario Giuseppe Zamberletti. La seconda missione di nuovo dal 4 al 10 gennaio 1981 assieme ai colleghi: Ghiotti Mario, Girotto Ruggero, Bergamini Remigio, Zagato Salvatore e l'ausiliario Zanni Piergiorgio.

Durante la festa di S Barbara del 4 dicembre 1984 riceve il diploma di benemerenza con medaglia, come da ordinanza n.355 del 21/06/1981 del Commissario Straordinario per le zone terremotate della Campania e Basilicata Giuseppe Zamberletti.



Lioni gennaio 1981 Vig. Zagato S, vig. Ghiotti M e C.s Tobia



Sport - Negli anni 80 è dirigente del "Gruppo Sportivo VVF Donà" dei Vigili del Fuoco di Rovigo, accompagnatore della squadra di pallavolo maschile militante nella serie C e della squadra femminile nel campionato Provinciale di Categoria.



1974. Capo squadra - Viene promosso alla qualifica di Capo Squadra. per merito assoluto, il 14 maggio 1974 assieme al collega Scaranello Agostino, con decorrenza 1-07-1973. (OdG n. 58)
Il 27 maggio 1975, per esigenze di servizio, dalla sezione B sede centrale, viene spostato alla sezione A del distaccamento di Adria, dove ha l'opportunità di conoscere bene tutto il Delta del Po.

1982. Compiacimento - Il Comandante provinciale di Rovigo ing. Alessandro Bertolini, con OdG 158 del 15-12-1982, esprime un vivo compiacimento al personale della squadra intervenuta durante la notte del 9 dicembre 1982, per salvare la vita del camionista Luciano Milan, rovesciatosi nello scolo Valdentro col proprio autocarro.

Tobia interviene con il collega Bedendo Rino nel ruolo di capo squadra.

Il vigile Lupi Tiziano, facente parte della squadra, ricorda: "Siamo intervenuti a Grignano per incidente stradale; un autocarro uscito fuori strada si era rovesciato nello scolo Valdentro. Arrivati sul posto abbiamo notato che il conducente sig. Milan era rimasto intrappolato all'interno della cabina e stava per annegare.

L'acqua che aveva invaso la cabina gli era arrivata alla gola. Per soccorrere l'autista in breve tempo, ci siamo immersi anche noi tenendogli la testa fuori dall'acqua mentre gli altri colleghi provvedevano a sollevare il mezzo liberandolo".

1981 Missione Pordenone - Con telegramma del Ministero dell'Interno del 8 agosto 1981, Tobia viene inviato dal 12-09 al 6-11-1981 prorogato poi fino al 7-05-1982, a San Vito al Tagliamento, per l'addestramento di circa 50 Vigili Volontari Ausiliari arruolati ai sensi della Legge 546 del 1977, che all'articolo 23 dichiara; " I cittadini soggetti ad obblighi di leva per gli anni dal 1978 al 1981, residenti alla data del 6 maggio 1976 nei comuni delle province di Udine e Pordenone, sono arruolati a domanda nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco" . Alla fine del corso tutti gli allievi hanno ringraziato Tobia, per la sua pazienza e professionalità nell'esporre i vari argomenti, sui mezzi, le pompe e le attrezzature antincendio.



1983. l'ultimo intervento - Durante le operazioni di spegnimento di un incendio sviluppatosi la notte del 30 agosto 1983 nel magazzino della ditta Meco situato in Zona Industriale di Rovigo... Luciano Giuriato è tra i primi ad accorrere.

Le fiamme escono dal magazzino al cui interno si trovava materiale plastico e alcuni contenitori di olio combustibile. Con la solita tempestività Giuriato si è gettato nei pressi delle fiamme e in pochi minuti, coadiuvato dai colleghi riesce a circoscrivere l'incendio. Dopo qualche minuto Tobia inizia ad accusare però uno strano malessere che ben presto si aggrava lasciandolo esanime... Trasportato all'ospedale viene ricoverato in sala rianimazione. (Gazzettino di Rovigo)...

Racconta Marco Bagatin Capo Reparto di Rovigo, allora ausiliario intervenuto con Giuriato: "Ormai l'incendio era sotto controllo, ho visto Tobia accasciarsi vicino al muro, ci ha detto di chiedere via radio alla centrale, di mandare una vettura perché non stava bene, sosteneva che non servisse l'autolettiga, probabilmente pensava fosse un malessere passeggero".

1985.Pensionamento - OdG n. 64 del 20- 07-1985 Il Ministro dell'Interno con telegramma n.73228/ NR 71812 comunica che il Vice Capo Reparto Giuriato Luciano è dispensato dal servizio dal 27 febbraio 1985 ai sensi dell'art. 129 T.U. Impiegati Civili dello Stato.

In caserma nel mese di agosto 1985, alla presenza del comandante ing. Alessandro Bertolini, con una grande festa conviviale, tutti i colleghi festeggiano il pensionamento di Tobia, congiuntamente a quello del collega Negrello Rizzieri.





*1° S Barbara da pensionato 1985, nella vecchia caserma "Zampieri" di vicolo S. Barbara, con i colleghi Dentello Bruno e Navaro Luigino.
Foto sotto: S. Barbara 2007 con il figlio Fabio vigile in servizio al distacco-
mento di Adria a destra Loris Baccaro ex capo distaccamento.*



1990 Associazione VVF. - In qualità di socio fondatore dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in Congedo sezione di Rovigo, il 30 ottobre 1990 il Consiglio Nazionale mi conferisce l'incarico di Delegato Protempore della Provincia di Rovigo.

Udienza S.S. Papa. - Il 15 giugno 1991 la segreteria nazionale dell'associazione Vigili del Fuoco in Congedo, assieme ai componenti del Consiglio Nazionale, ottiene udienza particolare da Sua Santità Giovanni Paolo II Karol Wojtyła, una giornata molto emozionante. Nell'occasione, Tobia con il gruppo di delegati provinciali visita i locali dei vigili del fuoco della Città del Vaticano. Giornata indimenticabile.



Il 31 luglio 1 e 2 agosto 1992 a Trevi (PG) si svolge il 1° Raduno Nazionale dell'Associazione Vigili del Fuoco in Congedo, Volontariato di Protezione Civile. In questa occasione volontari e vigili del fuoco, si cimentano in una esercitazione dimostrativa di varie simulazioni di soccorso e di interventi. Con grande entusiasmo Tobia partecipa attivamente allo stage estivo, organizzato per l'occasione con ottimi risultati, contribuendo anche alla buona riuscita della manifestazione.

Il 1° ottobre 1992, ricevo dal presidente Nazionale dell'Associazione Vigili del Fuoco in Congedo Dott. Enzo Romano, un attestato di partecipazione allo stage.

Il 2 giugno 1994 viene costituita l'Associazione Provinciale con presidente Ramazzina Rino, due mandati dopo, il 18 aprile 2000 sono stato eletto presidente provinciale.

2000 Emergenza Po. - Nel mese di ottobre 2000, causa forti precipitazioni in tutto il territorio settentrionale dell'Italia, dopo gli allagamenti e straripamenti nel Piemonte, come nel 1994, l'emergenza arriva nel Polesine per la piena del Fiume Po. Al Comando di Rovigo affluiscono squadre di vigili del fuoco di tutto il Veneto, quasi duecento pompieri schierati in prima linea lungo l'argine del PO.

Il comandante provinciale di Rovigo ing. Fabio Dattilo, ora Capo del Corpo, nell'organizzare l'emergenza offre la possibilità anche al personale dell'Associazione a dare una mano nel servizio logistico.

Tobia partecipa molto volentieri per aiutare i colleghi in servizio. Sono giorni intensi nella caserma di Rovigo, fino al 23 ottobre, al rientro dell'emergenza. Il 2 giugno 2003 nella mattinata del 57° anniversario della Festa della Repubblica, nella sala della Prefettura, dopo la consegna delle onorificenze, il Prefetto di Rovigo Dott. Veca Salvatore ha consegnato ai 15 soci dell'associazione di Rovigo, di cui Tobia fa parte, un Diploma di Benemerita con Medaglia rilasciato dal Ministro dell'Interno Enzo Bianco, a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestatosi nello svolgimento delle attività connesse all'emergenza nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2000.

Il Resto del Carlino ROVIGO PRIMO PIANO Martedì 3 giugno 2003

FESTA LA CERIMONIA IN PREFETTURA

Premiato l'impegno civile nel nome della Repubblica

FESTA RICONOSCIMENTO ANCHE AI VOLONTARI CONTRO LA GRANDE PIENA DEL 2000

Tutti i nomi dei «benemeriti»

Con le onorificenze al merito della Repubblica hanno ricevuto la nomina a commendatore Federico Saccardin, ad ufficiale Valerio Cavallari (Adria) e Luigi Passadore (Adria), a grande ufficiale Loris Carlo Rossini (Rovigo), a cavaliere Danilo Barbini (Trecenta), Giovanni Cominato (Anguillara Veneta), Vilto Dall'Ara (Ceregno). Edo l'elenco delle benemerite di protezione civile. **Rovigo:** i volontari Patrizio Targa, Sauro Folli, Simone Pellegrinelli, Alessandra Ravara, Piergiorgio Cirillo, Alberto Voltolina. **Rosolina:** i volontari Tomaso Marangon, Galdino Crivellari, Fernando Pozzato, Luigi Manton, Giuseppe Tiengo, Massimo Disette, Alessandro Manton, Valerio Gazzola, Luciano Trombetta, Aureliano Paulato, Galeazzo Mazzucco, Ulderico Donà, Gianmario Marangon, Ivano Ferro, Benvenuto Rimonda, Stefano Zanini, Mario Bellan.



Volontari della protezione

vanti, Luciano Zacchi, (per il Coordinamento piovese) Pierdamiano Lovisetto, Renzo Turin, Marino Marcon. Dipendenti comunali: Gian-

franco Cavariani. **Vigili del fuoco di Rovigo:** Luciano Giuriato, Giorgio Masin, Paolo Milan, Bruno Maniezzo, Ottavio Cecchetti, Luigino Navaro, Gianfranco Marzola, Rinaldo Malanchin, Leonardo Benetti, Anselmo Ferrigato, Roberto Manna, Giancarlo Bombonato, Gino Turri, Adriano Ceccotto, Sergio Cominato. **Associazione ra-**

Papozze: i volontari Lin Chiavieri, Antonio Biasi Virgilio Genisella, Simor Genisella, Francesco Canto, Bertino Albertoni, Giorgio Ronconi, Erimanno Techiati. Dipendenti comunali: Natale Giani, Giorgio Troboni. **Pincara:** dipende





S. BARBARA 2000

Consegna dell'attestato di benemerenza rilasciato dal Comando provinciale Vigili del fuoco di Rovigo firmato dal Comandante l'ing. Fabio Dattilo per la collaborazione profusa durante l'emergenza per la piena del fiume Po.



11 settembre 2002 Commemorazione al Duomo di Rovigo, del 1° anniversario attacco terroristico aereo alle due torri World Trade Center di New York, tra le 2974 vittime perirono anche 343 vigili del fuoco.

Presenti alla cerimonia tutte le massime autorità civili e militari. Nella foto, per l'associazione dei Vigili del Fuoco di Rovigo, l'alfiere e presidente Luciano Giuriato "Tobia", per il Comando di Rovigo, l'alfiere il figlio Fabio, vigile in servizio.



ULTIMO VIAGGIO

Sabato 2 febbraio 2021 verso le nove Tobia passa davanti al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, i mezzi erano schierati davanti le autorimesse. Ad accompagnarlo il suono squillante e irrompente delle sirene, che tante volte ha azionato, Sono tanti i saluti commossi dei colleghi, e tutto il personale in servizio, “ la sua seconda famiglia”.

Presente nel suo ultimo viaggio.

Grazie. Evviva i vigili del fuoco!



i Pompieri e le Impronte nel tempo

Sito Web: <https://impronteneltempo.org/>

ereditastoriche@gmail.com

Facebook : Pompieri SGES

e.mail: ereditastoriche@gmail.com



<https://www.impronteneltempo.org/le-piugrave-belle-di-mille-storie.html>